

Sant'Antioco, li 04 ottobre 2000

Prot. n° 02\_10/00

*Spett.le Signor Sindaco  
Comune di Sant'Antioco  
Città  
e, p.c. Cittadini residenti nel Lungomare A. Vespucci  
c/o Giovanni Serrenti*

Le recenti polemiche sull'ubicazione della pista d'atletica nell'area del parco giardino suggeriscono di riprendere il dibattito su questioni esistenti da tempo e mai risolte: viabilità, ubicazione aree sportive, verde pubblico e gestione del suolo pubblico.

Sulla viabilità tanto si è detto e poco si è fatto. Tutti concordano sulla difficoltà di trovare soluzioni valide a causa della complessa struttura viaria del centro urbano, ma ciò non giustifica le alchimie che nel tentativo di razionalizzare il traffico spesso lo rendono più caotico.

Le condivisibili preoccupazioni dei residenti nel Lungomare A. Vespucci sono un segnale da non sottovalutare assieme a quelle manifestate da cittadini residenti in altre aree della città.

Siamo abituati ad assistere agli esperimenti stagionali sul traffico che vedono oggi un senso unico su una strada, la stagione successiva un senso unico in direzione opposta sulla stessa strada e dopo due stagioni il doppio senso con le auto autorizzate al parcheggio addirittura sui marciapiedi, in barba alle normative sull'abbattimento delle barriere architettoniche. Per non parlare della discutibile gestione del suolo pubblico nel Corso Vittorio Emanuele e nelle piazze e vie limitrofe.

La questione che deve essere risolta prioritariamente è quella della circonvallazione. Il visitatore che sbarca a Portotorres e arriva a Calasetta incontra un unico centro urbano non circondato su 300 Km di strada percorsa: Sant'Antioco. Non possiamo continuare a ricevere il traffico della SS 126 all'interno dell'infelice struttura viaria di Sant'Antioco: la circonvallazione è una priorità.

Lo smantellamento dello stabilimento ex Sardamag (un ostacolo insormontabile fino a ieri) rappresenta oggi un'occasione da non perdere. Si tratta di pianificare il recupero di quest'area tenendo conto della necessità di far passare al suo interno la prima parte della circonvallazione. È questo il momento per fare la scelta giusta.

Tutte le amministrazioni che si sono succedute alla guida del Comune negli ultimi trent'anni hanno discusso sull'opportunità di individuare un'area sulla quale ubicare gli impianti sportivi, alcune la hanno anche evidenziata sulle carte urbanistiche della città, ma tutte alla fine hanno scelto di non scegliere ubicando gli impianti sportivi un po' dove capitava, congestionando i pochi spazi liberi da insediamenti e finendo per penalizzare le aree verdi esistenti.

Italia Nostra ritiene che sia opportuno congelare la realizzazione di qualsiasi struttura sportiva, individuare prioritariamente l'area che deve ospitare gli impianti, in particolare quelli di un certo impatto (palazzetto, piscina, piste d'atletica etc...) e successivamente avviare i cantieri.

Sulla questione del verde è da registrare un prevalente interesse dell'Amministrazione nella cura del look cittadino: il fatto, in se non negativo, dovrebbe però essere accompagnato da una maggiore attenzione verso altri obiettivi, quali la cura delle aree di pertinenza degli edifici scolastici, per lo più abbandonate o sacrificate a parcheggio.

Italia Nostra, rendendosi interprete delle numerose segnalazioni ricevute dai cittadini e condividendone ragioni e preoccupazioni, invita l'Amministrazione Comunale ad una maggiore attenzione nei confronti degli argomenti esposti: un'attenta pianificazione urbanistica presuppone un approfondito studio dei bisogni collettivi e non deve essere, per definizione, oggetto di improvvisazione. Altrimenti si traduce, come pare stia accadendo, in progetti quantomeno discutibili, che comportano spreco di risorse pubbliche e aggravamento dei disagi.

Cordiali saluti

Il Presidente  
*Graziano Bullegas*